Giudiziaria L'uomo si è presentato spontaneamente in Procura per chiarire la sua posizione. Al vaglio il ruolo di un suo parente stretto

Attentato al Parco: «Sono stato io»

Ieri pomeriggio Giovanni Scavazza, accompagnato dagli avvocati Vellucci e Marino, è stato interrogato dai pm

CRONACA

FEDERICO DOMENICHELLI

Svolta nelle indagini sull'atto intimidatorio compiuto nel mese di giugno nei confronti del Parco nazionale del Circeo e dei carabinieri forestali: ci sono due indagati. Uno di questi, Giovanni Scavazza, accompagnato dai suoi legali - gli avvocati Giampiero Vellucci e Gaetano Marino - ieri si è presentato spontaneamente in Procura per essere interrogato e per chiarire la propria posizione. Insieme a lui risulta indagato, in concorso, un suo parente stretto.

I fatti attorno ai quali ruota l'indagine della Procura di Latina risalgono al 24 giugno. Il gesto intimidatorio compiuto la notte precedente viene scoperto alle prime ore del mattino, poco prima dell'apertura degli uffici.

Il perimetro della sede del Parco nazionale del Circeo è stato cosparso di liquido infiammabile e nei pressi della centrale termica vengono trovati anche dei segni di accensione del fuoco. Poi, nel piazzale antistante l'ingresso, gli investigatori trovano un plico indirizzato al comandante della Stazione dei carabinieri forestali di Sabaudia, il luogotenente Alessandro Rossi. Impossibile, lì per lì, stabilirne il contenuto.

I carabinieri richiedono l'ausilio degli artificieri per aprirlo in condizioni di massima sicurezza.

Quel plico, come scoperto qualche ora dopo il ritrovamento, conteneva quattro cartucce da caccia calibro 12.

Da sinistra: le munizioni da caccia, l' "innesco" fuori dalla centrale termica e una delle taniche repertate dagli investigatori

Gli oggetti repertati, tra cui tre taniche utilizzate probabilmente per trasportare il liquido infiammabile, vengono inviati al Reparto investigazioni scientifiche (Ris) dell'Arma dei carabinieri. Attraverso una serie di accertamenti tecnici, è stato possibile isolare delle tracce di Dna. I militari dell'Arma hanno pure passato al setaccio i filmati della videosorveglianza delle zone vicine, anche perché l'area del centro visitatori del Parco nazionale del Circeo risulta (per ora) sprovvista delle apparecchiature.

Giovanni Scavazza, che è indagato insieme a un parente stretto per l'episodio del 24 agosto e che è stato autore di numerosi esposti sulle attività del lungomare, probabilmente alla luce di quelli che sono stati gli accertamenti svolti dalle forze dell'ordine, ha chiesto di essere interrogato per chiarire la propria posizione. Ieri pomeriggio si è quindi presentato negli uffici di via Ezio accompagnato dagli avvocati Giampiero Vellucci e Gaetano Marino. L'uomo ha risposto alle domande poste dai pubblici ministeri Antonio Sgarrella e Valentina Giammaria. L'interrogatorio è andato avanti per circa un'ora e mezza. L'uomo, secondo quanto trapelato, si sarebbe sostanzialmente assunto tutta la responsabilità del gesto dicendosi pentito e di aver agito da solo, ma senza l'intenzione di appiccare concretamente il fuoco. Sull'interrogatorio, comunque, vige il massimo riserbo. ●

Il provvedimento L'intervento finanziato dal ministero dell'Ambiente

Più sicurezza nell'area Arrivano le telecamere

LA NOVITÀ

L'episodio di giugno ha fatto accendere i riflettori sul Parco nazionale del Circeo, che ha ottenuto solidarietà unanime da tutto il mondo della politica. Importante anche la visita, all'indomani dell'intimidazione, da parte del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, riconfermato anche nell'esecutivo M5S-Pd. Si è parlato in più occasioni di sicurezza e prevenzione e alle affermazioni, di recente, hanno fatto seguito azioni concrete. Quali? L'installazione delle telecamere per un circuito di videosorveglianza a servizio dell'area del centro visitatori. Il provvedimento amministrativo è stato adottato anche su sollecitazione di Questura e Prefettura proprio alla luce dei fatti di giugno.

L'area del centro visitatori sarà sorvegliata con occhi elettronici

Il problema dei fondi necessari per l'intervento non si è posto. Il Parco ha infatti inoltrato una richiesta di finanziamento al ministero dell'Ambiente, ringraziato poi dal direttore Paolo Cassola per l'attenzione rivolta all'Ente, e l'istanza ha trovato accoglimento.

Il 12 agosto è quindi arrivata la pubblicazione della richiesta d'offerta, aggiudicata poi qualche tempo dopo all'unica società che ha presentato un preventivo. Il costo complessivo è stato quantificato in 27.297 euro. Di recente è arrivata l'aggiudicazione e ora non resta che attendere l'avvio dei lavori.

Il costo complessivo dell'intervento è stato quantificato in circa 27.000 euro

La visita del ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**

L'installazione delle telecamere consentirà di monitorare costantemente l'area del centro visitatori offrendo, qualora necessario, anche un valido strumento agli investigatori in caso di indagini per episodi delittuosi. ●

CIRCEO PARCO NAZIONALE